

ERATOSTHENES

Centro di studi internazionale sulla geografia antica
e sulla sua tradizione in età medievale e moderna

Università di Perugia, Dipartimento di Lettere

CONSIGLIO SCIENTIFICO

Pascal Arnaud, Germaine Aujac,

Hans-Joachim Gehrke, Patrick Gautier Dalché,

Pietro Janni, Gianfranco Maddoli, Didier Marcotte,

Marica Milanese, Alexander Podossinov, Francesco Prontera

Il centro di studi **ERATOSTHENES** promuove iniziative scientifiche (progetti di ricerca, convegni e seminari) nonché didattiche e divulgative (cicli di lezioni, conferenze e mostre).

ERATOSTHENES sostiene la pubblicazione e diffusione di *Geographia Antiqua*, Leo S. Olschki, Firenze.

* * *

Convegni nazionali e internazionali pubblicati in

Geographia Antiqua

- 1997 *L'idea di Italia. Geografia e storia*
- 2000 *Geografia e storia ellenistica nell'Asia Minore di Strabone*
- 2002 *L'Elide e Olimpia*
- 2006 *La cartografia degli antichi e dei moderni*
- 2008-2009-2010 *Geografia e politica in Grecia e a Roma, tre conferenze di ricerca italo-franco tedesche (Villa Vigoni)*
- 2012 *Le périple de Néarque*
- 2013 *Geografia e storia: antico e moderno /Geographie und Geschichte: Antik und Modern, Humboldt-Kolleg, Perugia, (in c. di s.)*



Università degli Studi di Perugia
Dipartimento di Lettere
Lingue, Letterature e Civiltà Antiche e Moderne

quinto seminario di *Geographia Antiqua*



Ἱστορία περιοδική Costruzione e decostruzione della cartografia tolemaica

15 - 16 ottobre 2015



Palazzo Manzoni, Sala delle Adunanze
Piazza Morlacchi

Giovedì 15 ottobre

ore 9.00

PIETRO JANNI

Tolomeo, uno «sconfitto della storia»?

KLAUS GEUS

Zur Person und den Quellen des Marinus

Pausa

ore 11.45

PASCAL ARNAUD

Il trattamento cartografico del materiale peri-plografico e dia-plografico da parte di Tolomeo: qualche esempio.

ore 16 .00

PHILIPP SEUBERT

La délimitation du monde arabe d'Eratosthène à Ptolémée

SILVIA PANICHI

L'istmo della penisola anatolica

Venerdì 16 ottobre

ore 9.00

DIDIER MARCOTTE

Ptolémée ethnographe

ARTHUR HAUSHALTER

L'Ibérie de Ptolémée: géographie mathématique et procédés empiriques

Pausa

ore 11.45

FRANCESCO PRONTERA

Da Strabone a Tolomeo: cartografia generale e regionale

Nella storia della scienza la cartografia greco-romana si identifica con la geografia astronomica e richiama subito l'attività di Eratostene e di Claudio Tolomeo. La sua *Guida al disegno della terra* segna il culmine di una lunga tradizione di studi, che nel clima culturale dell'umanesimo europeo conoscerà un nuovo inizio.

Anche nelle sue espressioni 'scientifiche' la cartografia antica è però segnata dai dati empirici della storia politico-militare e dal dinamismo economico della civiltà greco-romana. La sproporzione fra i principi teorici della geografia astronomica e la loro applicabilità non ha finora portato ad una adeguata riflessione sul processo di costruzione della cartografia antica in una prospettiva storica. Le ricorrenti controversie sulla natura e sull'uso delle carte antiche sono talvolta sterili, perché insistono nel considerare – con diverse o opposte valutazioni – la medesima esigua documentazione, alla quale il cosiddetto "Papiro di Artemidoro" non porta alcuna novità sostanziale.

Al centro di questo seminario sta l'idea secondo cui la storia antica non alimenta solo l'ampliamento degli orizzonti geografici ma orienta anche la loro rappresentazione, mentale e cartografica. Non si tratta di svalutare il relativo progresso della geografia 'scientifica' da Eratostene a Tolomeo, ma di capire concretamente l'interazione fra l'esiguità dei punti fissati grazie a rilevamenti astronomici e la molteplicità dei 'punti di riferimento' selezionati dalla geografia pratica in una dimensione topografica, regionale e sovra-regionale.

Decostruire la *Guida al disegno della terra* significa portare alla luce la stratificazione delle relazioni spaziali dettate dall'esperienza degli itinerari marittimi e terrestri; la coerenza interna del modello matematico non può cancellare le variabili storico-geografiche del materiale, cui Tolomeo applica i suoi procedimenti. Gli spazi dell'ecumene antica non sono affatto omogenei, come indurrebbe a credere la lunga lista numerica delle coordinate tolemaiche; con il variare dei quadri geografici cambia anche lo spessore della tradizione cartografica.